

Su una barella per 35 ore e muore

Il caso. L'odissea di un anziano, con il femore fratturato, deceduto al pronto soccorso

➔ I familiari dell'uomo, un 88enne di Sortino, hanno presentato un esposto in Procura



LENTINI. Anziano di Sortino si frattura un femore e muore dopo 35 ore trascorse in una barella nel pronto soccorso di Lentini. Lo stesso pronto soccorso dove a volte può capitare che il triage venga eseguito dalle guardie giurate. Lo stesso di cui, nonostante la professionalità e la competenza dei medici, la gente si lamenta del modo con il quale viene gestito il rapporto umano con gli utenti.

Stando a quanto dichiarato sulla vicenda dai familiari, l'azienda sanitaria di Lentini avrebbe autorizzato d'ufficio l'esame autopsico sulla salma dell'anziano contro il volere dei congiunti. La famiglia che vuole vederli chiaro ha presentato un esposto in Procura affidando l'incarico allo Studio 3A-Valore S.p.A. società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini.

A spiegare come sono andate le cose è il consulente legale Salvatore Agosta, secondo cui quello sul quale stanno lavorando viene indicato come un decesso tutto da chiarire nelle sedi opportune. Tutto inizia il primo dell'anno quando C.S. 88 anni di Sortino, durante una passeggiata in campagna cade e si frattura un femore. Trasportato con un'ambulanza del 118 di Buccheri nell'ospedale di Lentini viene ricoverato nel pronto soccorso e lì rimane per 35 ore su una barella.

«L'anziano, spirato lunedì 3 gennaio - si legge nel comunicato dei legali - cardiopatico e diabetico, nel pomeriggio di Capodanno, intorno alle 16.30 perde l'equilibrio cadendo malamente. Uno dei figli chiede l'intervento del 118 e il padre viene condotto al Pronto Soccorso di Lentini, giungendo intorno le ore 18. Qui il paziente



viene sottoposto a una Tac e alle radiografie da cui emerge che aveva riportato la frattura del femore sinistro. Non potendo restare a causa delle norme anti-Covid, i congiunti sono rientrati a casa, per tornare l'indomani mattina, 2 gennaio, al pronto soccorso di Lentini per avere sue notizie. I figli sono stati rassicurati ver-

balmente dal personale sanitario circa il buono stato di salute del papà, senza che però venisse data loro la possibilità di vederlo». La preoccupazione dei familiari aumenta quando il padre non risponde più alle telefonate. L'epilogo avviene nel cuore della notte di lunedì 3 gennaio quando, poco dopo le 4, i figli dell'anziano appe-



MORTE IN OSPEDALE

I legali dei familiari: «Si rileva una condotta inspiegabile»

na rientrati a casa, ricevono la chiamata dal medico di turno al pronto soccorso di Lentini, attraverso la quale comunica il peggioramento delle condizioni di salute del congiunto.

«Inutile la corsa dei suoi cari all'ospedale - prosegue il legale - al loro arrivo il paziente era già deceduto. Oltre al profondo dolore per la perdita del padre, i figli dell'uomo sono stati subito assaliti da non poche perplessità sulle cure prestate al genitore e alla sua lunga permanenza al pronto soccorso. Ma a confermare i dubbi sono stati gli stessi sanitari. La Direzione sanitaria infatti, attraverso

l'agenzia di onoranze funebri a cui si erano rivolti per il funerale, li ha contattati e convocati chiedendo loro, presenti anche alcuni dirigenti medici del Pronto Soccorso, il consenso per effettuare il riscontro diagnostico, ossia l'autopsia interna, sulla salma dell'anziano per chiarire le cause della morte che loro stessi sostenevano di non conoscere. A quel punto i familiari dell'anziano, attraverso il nostro studio legale, hanno comunicato alla direzione sanitaria, anche a mezzo mail, il diniego al riscontro diagnostico e quel giorno stesso hanno presentato un esposto presso la stazione dei carabinieri di Augusta richiedendo all'autorità giudiziaria di disporre un'autopsia "terza" e imparziale per accertare le cause della morte, con la possibilità di indicare anche un proprio consulente medico legale che Studio 3A aveva già messo a disposizione. Poi sono rimasti in attesa di decisioni da parte della Procura di Siracusa. I congiunti, profondamente amareggiati, sono presto venuti a sapere che, pur essendo a conoscenza di questa situazione, mercoledì 5 gennaio la direzione sanitaria avrebbe già proceduto, espletando il riscontro diagnostico con le relative operazioni e prelievi che ora, di fatto, rendono improcedibile o quasi un ulteriore esame che volesse disporre il Pubblico Ministero. A meno di ragioni sconosciute, si rileva una condotta inspiegabile e lesiva dei diritti della vittima e dei suoi familiari che getta un'ombra ancora più fitta sulla tragedia».

ROSANNA GIMMILLARO

CARLENTINI Vandalizzate le panchine rosse dedicate alle donne vittime di violenza

CARLENTINI. Inaugurate meno di un mese fa - il 18 dicembre per l'esattezza - e già deturpate. Prese di mira dai soliti teppisti senza educazione e senza scrupoli due delle tre panchine rosse realizzate dall'associazione politico-culturale "Davvero e Sempre" per provare a diffondere consapevolezza sul preoccupante fenomeno dei femminicidi. Rossa come il colore del sangue, la panchina è infatti il simbolo del posto occupato da una donna che purtroppo non c'è più, strappata via dalla violenza. Due delle tre panchine rosse sono state ora danneggiate da ignoti vandali, che han-



no pensato male di raschiare in più punti la vernice rossa. Vandalizzata la panchina rossa di contrada Santuzzi e anche quella realizzata a Pedagaggi. «Salva», almeno per ora, quella di piazza Vittorio Veneto, nel centro storico di Carlentini. Amareggiati i soci e il presidente di "Davvero e Sempre". «Il messaggio di non violenza quale quello che abbiamo voluto lanciare con la realizzazione delle panchine rosse - sottolinea il presidente Giovanni Condorelli - fatto oggetto dell'azione considerata di balordi privi di scrupoli, di persone senza dignità che vigliaccamente tentano di scoraggiare quanti lottano ogni giorno per affermare principi di solidarietà, di emancipazione culturale e di vicinanza verso tutti coloro i quali sono vittime della barbarie. Un gesto deprecabile che però non fermerà certamente il nostro impegno per il territorio».

SILVIO BRECI

LENTINI/CARLENTINI

Vigilia della riapertura delle scuole con troppe incognite

LENTINI E CARLENTINI. Le incognite della scuola alla vigilia della riapertura delle lezioni, sono ancora troppe. Ma con specificità locali: la mancanza degli screening da parte dell'Asp sulla popolazione scolastica di Lentini e Carlentini. A sollevare la polemica sono i consiglieri comunali del Pd di Lentini, Ciro Greco e di Carlentini, Giuseppe Demma secondo i quali da parte dell'Asp sarebbe stato disatteso, finora, quanto riportato nel decreto festività.

«Il decreto n. 221 del 24 dicembre 2021 cosiddetto "decreto festività" - dichiarano Greco e Demma - al fine di assicurare l'individuazione e il tracciamento dei casi positivi nelle scuole di ogni ordine e grado, prevede un'attività di somministrazione di test per la ricerca del Covid e una correlata attività di analisi e refertazione e stanza le risorse necessarie per svolgere questa attività di screening fra la popolazione scolastica al rientro

dalle vacanze natalizie. E' sorprendente come un'attività che potrebbe, anche se non in modo assoluto, consentire di tracciare e isolare i casi di positività fra i docenti e gli studenti, a tutela della salute dell'intera popolazione scolastica e delle loro famiglie nel nostro territorio, non sia stata messa in atto dall'Azienda Sanitaria competente. Oltretutto l'aumento del numero dei contagi registrato negli ultimi giorni rende ancor più indispensabile l'espletamento di tale servizio. Mancano ancora tre giorni al rientro a scuola e auspichiamo che si sia ancora in tempo a predisporre le operazioni per lo screening di massa previsto dalla legge. Altrimenti ci troveremo di fronte a una grave inadempienza da parte dei vertici dell'Asp i cui effetti ricadranno, purtroppo, solo sugli studenti, sui docenti, sul personale scolastico e sulle loro famiglie».

R. G. Studenti in classe



IN BREVE

GIUNTA COMUNALE

Approvato il piano degli obiettivi e delle performance 2021

(g.g.) Approvato in Giunta il piano degli obiettivi e delle performance per il 2021. Si tratta di un documento di programmazione economico-finanziaria, soggetto a variazioni e aggiustamenti nel tempo, che il Comune è tenuto a redigere. Tra gli obiettivi già raggiunti dai coordinatori, le convenzioni con le Università, il regolamento dei trasporti funebri, l'attivazione dei centri estivi, l'erogazione di sostegno ai disabili gravi, l'approvazione del regolamento sul randagismo e l'erogazione di buoni spesa regionali. Numerose le proposte da inserire nel piano, tra cui l'affidamento del servizio di tesoreria, la vigilanza dei siti oggetto di abbandono rifiuti, l'organizzazione di corsi di formazione sulla sicurezza stradale, un nuovo piano tariffario per la Tari e il servizio idrico.

FESTA DEL GIOCATTOLO

Evento al quartiere Alaimo recapitati 100 doni

(g.g.) Ultimo appuntamento nel quartiere Alaimo per la Festa del giocattolo usato, organizzata dall'associazione Metapiccola in collaborazione con l'Associazione Nazionale Polizia di Stato, Missione Paradiso, Téchne, l'Esercito della Salvezza, l'Auser e l'Archeoclub. A consegnare i doni, direttamente a domicilio, nel rispetto del decreto Festività, è stata ieri mattina personalmente la befana che ha recapitato oltre 100 giocattoli. «Nonostante il periodo di restrizioni - hanno affermato i componenti dell'associazione Metapiccola - noi non ci siamo mai fermati e per evitare assembramenti siamo andati per le vie dei quartieri portando i doni a domicilio ai bambini residenti. Tanti gli attimi di gioia ed emozioni che abbiamo vissuto, vedendo lo stupore sui volti dei bambini».